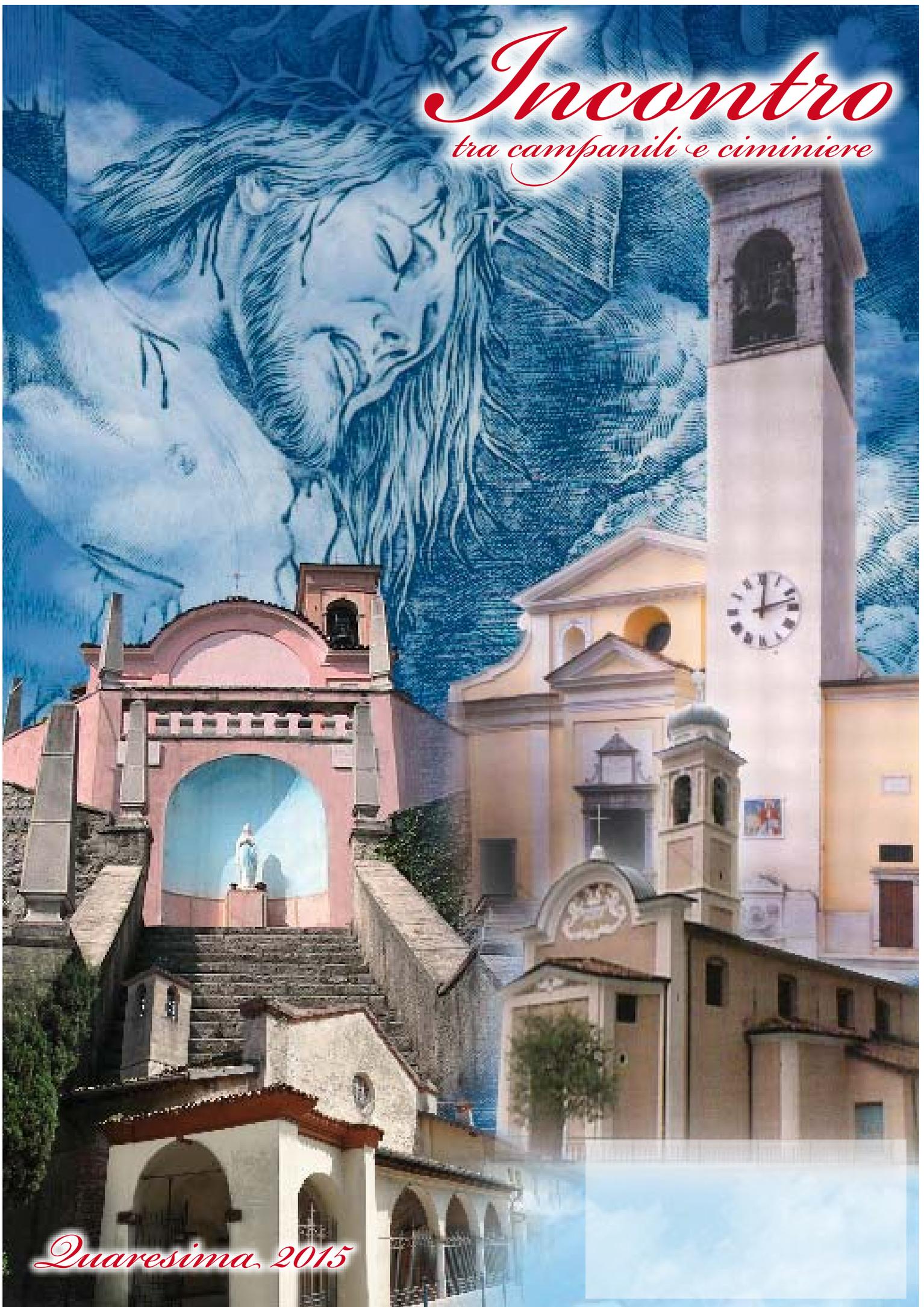


Incontro

tra campanili e ciminiere



Quaresima, 2015



FAMIGLIA FAMIGLIE SOCIETÀ INDIVIDUALISMO

Considerazione del Vescovo Mons. Luciano Monari

...Quando si fa un cambiamento, se si vuole essere saggi, si deve calcolare prima il prezzo che questo cambiamento comporta a tutti i livelli: economico, sociale, umano. Non esistono cambiamenti reali a costo zero. Si cambi dunque ma con saggezza e misurando in anticipo quello che saremo chiamati a pagare. Spiego subito dove voglio arrivare. C'è un movimento culturale forte, sostenuto da quasi tutti i mezzi di comunicazione, che spinge per il riconoscimento giuridico di forme diverse di convivenza, altre rispetto alla famiglia: le coppie di fatto di chi desidera convivere senza matrimonio, le coppie omosessuali. Non si tratta di questione di fede; non è definito da nessun Concilio che non si possono legalizzare forme di convivenza diverse da quella familiare; quindi non ci sono in gioco eresie e scomuniche. Si tratta però di un cambiamento culturale e sociale profondo e sarà bene che ci chiediamo se andando per questa strada miglioriamo o peggioriamo la società. Già non stiamo scoppiando di salute; vale la pena non fare passi falsi. La domanda è: il benessere della società migliorerà se riconosciamo giuridicamente queste convivenze? O tenderà a peggiorare? La famiglia fatta di moglie e di marito ha sempre avuto dalla sua parte l'appoggio della società perché risponde ad un bisogno della società stessa: quello di garantire meglio la procreazione, l'educazione dei figli, il loro accompagnamento fino all'età adulta. Se non nascono figli la società non ha futuro; tutte le forme politiche e economiche diventano a lunga scadenza inefficaci. Se i figli non vengono educati in un contesto di sicurezza e di amore, diventeranno più gravi le loro sofferenze, più facili le loro deviazioni e nasceranno quindi problemi maggiori per la società. Se i figli sono pensati come "proprietà" dei genitori, sono quindi voluti per la loro realizzazione umana, sarà più difficile che i figli imparino a usare correttamente della loro libertà; tenderanno a diventare o ribelli o conformisti. I figli costano molto dal punto di vista economico ed esistenziale, in termini di disagi e di rinunce: se i genitori non sono educati all'oblatività –cioè al dono gratuito, al sacrificio di sé –sentiranno i figli come pesi e ostacoli e tenderanno a diventare aggressivi nei loro confronti. Se si sceglie di

ORARIO Ss. MESSE

FESTIVE

7.30 - All'Ospedale
8.00 - Nella Parrocchiale
9.30 - In Basilica
10.30 - Nella Parrocchiale
18.30 - Nella Parrocchiale

FERIALE

In Parrocchia: 7.00-8.30
In Basilica: 18.30

SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30
In Basilica: 16.30 prefestiva
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432
Pelizzari don Marco
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308
Boniotto don Giuliano
via Don Zanetti, 5 - Cell. 339.1107608

Direttore responsabile

MONS. ANTONIO FAPPANI

Direttore

DON FRANCESCO BAZZOLI

Redazione

VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.

Stampa e fotocomposizione

TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.

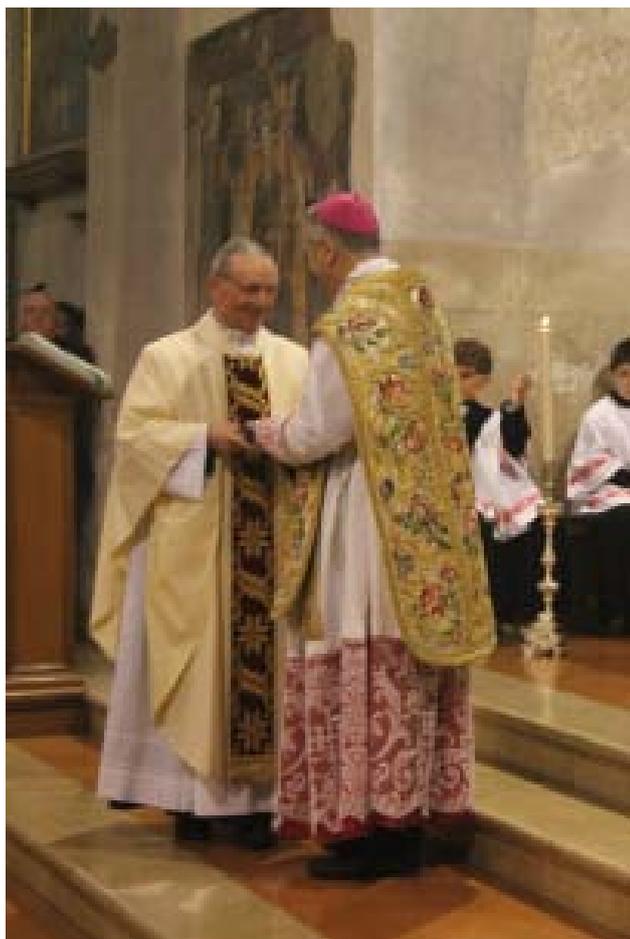
Abbonamenti:

Una copia - €2,00

Ordinario (5 numeri) - €10,00

Sostenitore €15,00

Sostenitore benemerito €25,00



stare insieme solo per una maggiore gratificazione personale, il bilancio sarà normalmente negativo. La forza della famiglia è il fatto che essa nasce (o almeno dovrebbe nascere) da un progetto comune di vita nel quale ciascuno (marito e moglie) si impegna per la vita e il bene dell'altro, e insieme ci si impegna per la vita e il bene dei figli, e insieme con i figli ci si impegna per il bene della società, e insieme con la società ci si impegna per un mondo più giusto. E' possibile muoversi in questa direzione senza garantire la stabilità della famiglia nel tempo? Questa stabilità permette alle persone (marito e moglie) di affrontare il futuro e le sue incertezze con una fiducia di fondo potendo contare sulla presenza e sull'aiuto affettivo ed effettivo dell'altro. Nello stesso modo una famiglia stabile permette ai figli minori di guardare al futuro con meno insicurezza; non è un bene da poco. La vita sociale fiorisce quando c'è fiducia di fondo condivisa dalle persone. La crisi economica che stiamo patendo ha tra le sue cause anche questa. Una convivenza che non assume alcun impegno di durata nel tempo, soddisfa alle medesime esigenze della famiglia? O stiamo favorendo una insicurezza diffusa, che produce insoddisfazione, paura e quindi aggressività? Se riteniamo che la famiglia sia il bene della società,

la strada è quella di favorirla rispetto ad altre convivenze; non per un pregiudizio ideologico o morale, ma per il servizio che la famiglia offre alla società. Se riteniamo invece che la tendenza a impiantare convivenze senza impegni migliori la società perché rende le persone più felici, il loro riconoscimento giuridico avrà un senso. Quale sia la mia opinione è del tutto chiaro da quanto ho detto. In ogni modo non si può dire che queste scelte non incidano sullo status della famiglia tradizionale. E' ben diversa l'esperienza della famiglia se la società la riconosce come l'unica forma di convivenza deputata alla procreazione e alla educazione della prole o se invece qualsiasi forma di convivenza viene riconosciuta come tale. Naturalmente si possono avere opinioni diverse, ma senza barare al gioco, senza far passare per neutrale ciò che neutrale non è. (dall'Omelia del 31 dicembre 2014)

VERSO IL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

Il Vescovo ha indicato la data di domenica 19 aprile

La Chiesa. Quando diciamo Chiesa noi pensiamo ad una comunità di persone che credono in Gesù Cristo Figlio di Dio e Salvatore dell'umanità, lo proclamano vivente, lo sentono vicino e si impegnano a vivere in comunione con lui. Affermazioni bibliche molto note descrivono con chiarezza lo stile di vita che ne deriva. Innanzitutto si realizza la profonda unione con Gesù: "Voi siete in Cristo e in lui formate un corpo solo... Egli è il capo e voi siete le membra". Ne consegue il precetto dell'amore: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi, perché diventiate una sola cosa e siate perfetti nell'unità". Si compirà in tal modo quell'esperienza di rapporto personale intimo con il Signore che è stupendamente espressa dalla



similitudine: “Io sono la vite e voi i tralci”, che indica la circolazione di un’unica vita divina nei tralci e nella vite, che rappresenta a sua volta la condizione indispensabile per una vera fruttuosità. E’ questa la prima considerazione, alla quale fa seguito una seconda concernente la missione propria della Chiesa, il senso del suo esistere nel mondo e nel tempo. Bene la esprimono le parole del Concilio Ecumenico Vaticano II, che definiscono l’azione della Chiesa come opera di illuminazione e di unificazione. Poiché “Cristo è la luce del mondo” la Chiesa si rivelerà come città illuminata capace di far splendere dovunque sulla terra, attraverso la santità della vita, la luce del suo Signore; la Chiesa sarà sempre comunità di discepoli contrassegnata dall’amore, e così diventerà sacramento, cioè segno e strumento, per portare le creature umane all’intima unione con Dio e promuovere l’unità di tutto il genere umano.

La Parrocchia. A partire da questo possiamo capire la natura della Parrocchia che dobbiamo concepire come parte viva dell’unica Chiesa diffusa in tutto il mondo. Essa è comunità di credenti in un determinato territorio, che sono uniti dalla fede in Gesù Cristo e dalla comunione con il Romano Pontefice, con il Vescovo e con tutte le comunità cristiane. Regole fondamentali sono l’adesione al Credo cattolico, la partecipazione alla celebrazione domenicale dell’Eucarestia e degli altri Sacramenti, l’osservanza dei precetti del Signore che trovano sintesi nel comandamento dell’amore. “Da questo vedranno che siete miei amici se vi amerete gli uni gli altri”.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale. La Parrocchia ha il suo principio di unità e di guida nel Parroco e negli altri sacerdoti, ma tutti i battezzati sono chiamati ad esercitare un ruolo o compito di collaborazione, che ha modo di esprimersi in diversi momenti della dinamica dell’azione pastorale e nel Consiglio Parrocchiale trova il momento giuridico approvato, perché siano portati preziosi contributi per il discernimento, la programmazione e la gestione. Secondo la prassi recente il CPP viene designato in forma elettiva dai membri della comunità per entrare quindi in una pratica di servizio generoso verso tutta la comunità. In questo periodo storico che viviamo i settori nei quali dovrà diventare attivo e creativo sono i seguenti.

a. Nella fase che si sta aprendo, cioè nel passaggio dalla Parrocchia all’Unità Pastorale, il CPP dovrà essere attento a non perdere nulla e a valorizzare al massimo ciò che è espressione propria della Parrocchia, mentre d’altra parte dovrà manifestarsi accogliente per ogni apporto che verrà dalle altre comunità parrocchiali, in uno sforzo fiducioso e tenace di discernimento di apertura e di magnanimità. Quello che ormai è diventato un passaggio obbligato non può realizzarsi attraverso forzature ma deve attuarsi come occasione di rinnovamento, di autentica creatività.

b. Le realtà strutturali delle Parrocchie – si fa riferimento alle Chiese, agli Oratori, ad altri edifici adibiti a diversi servizi – costituiscono un patrimonio prezioso, che tuttavia in questa fase di nuova impostazione può rappresentare un peso. Perché si attui una positiva transizione si richiedono flessibilità mentale e organizzativa e soprattutto nuove disponibilità al servizio da parte dei laici.



c. Il numero delle S. Messe che vengono celebrate nei giorni feriali e festivi si è fatto eccessivo, mentre d’altra parte abbondano i mezzi di trasporto a disposizione delle famiglie. Restando fermo il precetto fondamentale della partecipazione alla S. Messa Domenicale è dovere urgente dei responsabili delle



comunità parrocchiali diminuire il numero delle S. Messe che si celebrano (specialmente sabato/domenica) e addivenire a celebrazioni meno frequenti ma più partecipate, più solenni, senza l'ansia che viene dal guardare l'orologio.

d. Resta fondamentale la cura della Catechesi o Catechismo dei piccoli e dei grandi, dei bambini fanciulli e ragazzi ma anche dei giovani e degli adulti. Al riguardo non si tratta tanto di fare di più ma di fare molto e nel migliore dei modi sia per la crescita della cultura di base sia nel campodell'aggiornamento rispetto ai temi nuovi che l'evoluzione delle cose e i mutamenti impongono. Si trattain particolare di favorire una esperienza personale di fede attraverso una formazione biblica e spirituale.

e. Con la diminuzione di vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa e la conseguente carenza di forze la comunità cristiana corre il rischio di attenuare quell'impegno missionario, che soltanto un decennio fa veniva raccomandato nel documento "Il volto missionario della Parrocchia". Non è assolutamente dato prevedere l'evoluzione della situazione. E tuttavia la Chiesa locale non può rinunciare ad essere missionaria, cioè annunciatrice del Vangelo in un territorio sempre più caratterizzato da nuove e alternative presenze religiose e da una spinta laicista che promuove l'indifferenza e sconfinata nell'ateismo.

Un appuntamento significativo. Il Vescovo, fedele interprete delle disposizioni della Chiesa, chiama dunque i fedeli di ogni comunità parrocchiale a scegliere, in un appuntamento che ha scadenza quinquennale, i delegati al CPP. Con successiva comunicazione saranno date le necessarie istruzioni per le procedure da seguire in una votazione nella quale si dovranno eleggere una ventina di persone. Il tempo a disposizione è poco e pertanto sono indispensabili due momenti spirituali che si richiamano strettamente: l'invocazione della preghiera, affinché il Signore benedica la nostra comunità e l'assisti nelle scelte che deve operare; l'invito rivolto alle persone, affinché prendano in considerazione la chiamata all'impegno e si mettano a disposizione, in modo che sia ampia la rosa dei candidati e abbia luogo una autentica possibilità di scelta. Restando chiaro che ci sono molte forme attraverso le quali i fedeli possono rendersi attivi e partecipi nella vita della Parrocchia, che aspetta la collaborazione di tutti, ci guidi ogni giorno quello spirito che il Papa Giovanni Paolo II aveva additato nel documento che apriva il nuovo millennio (NMI,43): "Fare della Chiesa la casa di comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alla attesa profonda del mondo".

Don Francesco

UN GRAZIE E UNA INVOCAZIONE PER IL DONO DEL "CONSIGLIO"

In questo nuovo anno 2015, a conclusione di un mandato quinquennale, giungono a scadenza diversi organismi di comunione della nostra Diocesi e pertanto si deve procedere al loro rinnovo. Con un mio apposito decreto, verranno stabiliti tempi e modi per fare le cose per bene. Da parte mia però non posso che ringraziare tutti coloro che, a vario titolo e in diversi modi, hanno messo a servizio della comunità il dono del "consiglio", contribuendo così a quella crescita comune che è favorita da ogni servizio ecclesiale.

Quest'anno, inoltre, la nostra Diocesi è impegnata a vivere l'anno montiniano e ben sappiamo come Papa Paolo VI abbia aiutato la Chiesa del nostro tempo a trovare nel Concilio la bussola per orientare il suo cammino. Possiamo quindi considerare una felice coincidenza questo rinnovo degli organismi di comunione nell'anno dedicato a Paolo VI ed è proprio attraverso di lui che vogliamo chiedere al Signore di accompagnare con la sua benedizione il nostro impegno. Ci aiuti anche la Vergine Maria, proclamata dal Beato Paolo VI nel corso del Concilio, Madre della Chiesa.

Luciano Monari, Vescovo

Con il Vescovo anche don Francesco e don Marco ringraziano di cuore, in spirito di sincera amicizia, i membri dei Consigli Pastorale Parrocchiale e degli Affari Economici.



INSIEME NELL'ANNO DELLA VITA CONSACRATA



L'anno che stiamo vivendo è dedicato dalla Chiesa alla "Vita consacrata", con inizio ufficiale il 29 novembre 2014 e conclusione il 2 febbraio 2016, festa della candelora, a Roma con Papa Francesco. In un tempo segnato dalle crisi vocazionali, dalla chiusura di tanti istituti e dallo spegnersi di storiche congregazioni, perché mai mettere a tema la vocazione religiosa? Si tratta di una strategia di marketing per un rilancio del "prodotto", o di qualcosa di più? L'idea che mi sono fatta, leggendo in particolare le parole del Papa nella Lettera Apostolica dedicata a tutti i consacrati in occasione di questo anno speciale, è che ad essere chiamata in causa sia l'essenza stessa della vita cristiana e l'identità della Chiesa nel suo insieme. In altre parole: se i consacrati non sono quello che devono essere, anche la Chiesa tutta ne risente, fino a rischiare di perdere la propria identità. Un po' come quello che Gesù dice a proposito del sale: "Se il sale perdesse il suo sapore, come lo si potrà rendere salato?", e senza sale molti cibi diventano immangiabili, o comunque di certo meno appetibili! Mi sembra allora che la cosa migliore sia riprendere alcune delle affermazioni di Francesco, che ci aiutano ad entrare in questa prospettiva. Anzitutto egli chiama i consacrati ad un "ascolto attento di ciò che oggi lo Spirito dice alla Chiesa". Questo perché i consacrati sono chiamati anzitutto ad essere profeti nella Chiesa e nella società, essendo conoscitori di Dio e dell'uomo. Infatti il consacrato: *"È capace anche di denunciare il male del peccato e le ingiustizie, perché è libero, non deve rispondere ad altri padroni se non a Dio, non ha altri interessi che quelli di Dio"*.

I consacrati sono anche i primi testimoni del vangelo, ovvero testimoni dell'amore di Cristo per ogni uomo, nella radicalità della loro piena donazione al Signore. In particolare, mi sembra quanto mai attuale questo richiamo: *"Vivete la mistica dell'incontro: «la capacità di sentire, di ascolto delle altre persone. La capacità di cercare insieme la strada, il metodo», lasciandovi illuminare dalla relazione di amore che passa fra le tre Divine Persone (cfr 1 Gv 4,8) quale modello di ogni rapporto interpersonale"*. La "mistica dell'incontro" dice anche la particolare vocazione dei consacrati ad essere "chiesa in uscita" (secondo l'ormai ben nota definizione del S. Padre). Inoltre, essi sono, per vocazione, uomini e donne della speranza, che significa anzitutto *"non cedere alla tentazione dei numeri e dell'efficienza, meno ancora a quella di confidare nelle proprie forze"*, essere capaci di *"abbracciare il futuro"* confidando nella presenza del Signore, in ogni situazione. Infine: *"la vita consacrata è chiamata a perseguire una sincera sinergia tra tutte le vocazioni nella Chiesa, a partire dai presbiteri e dai laici, così da «far crescere la spiritualità della comunione prima di tutto al proprio interno e poi nella stessa comunità ecclesiale e oltre i suoi confini"*, tra gli uomini, nel mondo. Le tre parole chiave: "Vangelo, Profesia, Speranza" sono iscritte nel Logo dedicato a questo anno, nel quale compare una colomba, simbolo dello Spirito (cfr Gen 1,2; Lc 3,22), che aleggia sulle acque, rappresentando il mondo che attende di ricevere l'annuncio di Cristo risorto; le tre stelle rappresentano la Trinità, ad immagine della quale essi vivono nella logica della comunione. La sfera sull'ala della colomba è il mondo, nella sua varietà e ricchezza, nel quale essi sono chiamati a penetrare, con tutte le diverse forme di vita. Per questo: "Svegliate il mondo!" è l'appello lanciato da Francesco ad ogni uomo e donna che ancora oggi, in tutta la terra, accoglie la chiamata di Dio ad essere "sale e lievito", scommettendo la propria vita sull'Amore di Dio.

Marialaura



CONVERTITI E CREDI AL VANGELO

Pare che la pratica dell'imposizione delle ceneri, nel primo mercoledì di Quaresima, si rifaccia all'uso dei contadini che un tempo conservavano per tutto l'inverno le ceneri del camino, per poi, verso l'inizio della primavera, spargerle sul terreno, per rivitalizzare la terra e darle nuova energia. A me, soprattutto quand'ero piccola, quel pizzico di cenere in mezzo ai capelli non piaceva molto: sia perché davvero mi dava fastidio, sia perché la cupezza delle parole che una volta accompagnavano il rito, "Ricordati che sei polvere e polvere diventerai", suonava alle mie orecchie come una condanna irreversibile, un lugubre invito non solo ad una Quaresima, ma a tutta una vita di penitenze e sacrifici.



Oggi, l'appello evangelico che accompagna l'imposizione, "Convertiti e credi al Vangelo" (Mc 1, 15), nel suo significato è senz'altro più vicino alla pratica che ha ispirato il Mercoledì delle Ceneri, alla sua valenza di vita e di dono, perché è una chiara esortazione a cambiare vita e ad orientarla verso gli altri, dando piena adesione alla Parola di Gesù. Gli uomini non sono polvere, sembra dirci: la loro vita è fragile, inevitabilmente tesa alla fine, ma la Parola è come la cenere, vivifica l'esistenza, fa fiorire tutto ciò che altrimenti rimane nascosto, dà loro, in quanto figli di Dio, la capacità di superare la morte. Alla fine, non cambia niente, ma il respiro della speranza, al posto della paura, ci apre davanti tutta una prospettiva diversa.

La Quaresima resta comunque un momento "forte", nella vita di un cristiano, e quindi ci vengono proposte alcune "azioni" forti: la preghiera, la carità, intesa soprattutto come misericordia, apertura agli altri, il digiuno. Astinenza dal cibo, certo, ma non mortificazione: Gesù stesso ha detto: "Misericordia io voglio, non sacrifici" (Mt 12, 7); come ricorda Paolo, nella lettera ai Colossesi, i sacrifici centrano l'uomo su se stesso, la misericordia ci porta al bene dei fratelli. Piuttosto, digiuno inteso come sollecitazione a "prendersi cura", impegno di compassione; digiuno dal peccato, ma anche dall'ipocrisia in favore dell'autenticità, dall'autocompiacimento, dallo spreco, dal chiasso ...

Credo che abbiamo bisogno tutti di fermarci, di chiederci per esempio se nel nostro agire siamo veri e autentici, o se le nostre motivazioni sono più contorte, meno integre (lo dice anche il Vangelo del Mercoledì delle ceneri: "State attenti a non praticare la vostra giustizia per essere ammirati dagli uomini", scrive Matteo); di riconoscere che la nostra coscienza è spesso intorpidita sotto dosi più o meno massicce di "tranquillanti" e deve essere risvegliata, e che lo spreco di cose, di tempo, di parole che è tipico dei nostri giorni ci impedisce di vedere l'essenziale, e soprattutto di capire che l'essenziale è visibile solo nel silenzio. Il digiuno quaresimale dovrebbe diventare in noi un diminuire, uno svuotare, che inevitabilmente lascia posto ad altro: forse ad occhi più limpidi e "misericordiosi", capaci di guardare negli occhi dell'altro, degli altri, e nei quali la misericordia non è elemosina, ma comprensione e non-giudizio; oppure ad una consapevolezza maggiore dello sguardo paziente e "misericordioso" di Dio su di noi; o anche ad un senso di libertà profonda, che ci permette di mettere tutto e tutti al posto giusto in una verità ritrovata ...

Noi cristiani sappiamo che la Quaresima non è orientata al venerdì santo, ma alla Pasqua di resurrezione: è un itinerario che come ogni viaggio deve partire dalla consapevolezza di ciò che siamo e che possiamo fare, ma deve essere anche un percorso di crescita. Inizia dalla cenere di tutto quello che in noi non va, ma è la stessa cenere che permetterà alla Parola di Dio di diventare così forte nel nostro cuore da farci risorgere.



TEMPO DI QUARESIMA - IL NOSTRO IMPEGNO

LA VIA CRUCIS

Compiremo questo esercizio spirituale ogni domenica alle Ore 15.30 e venerdì 27 marzo alle Ore 20.30. Come discepoli accompagneremo il cammino di Gesù animati dal desiderio di apprendere da lui l'amore e la dedizione totale.

MEDITAZIONE DELLA PAROLA

Ci interrogheremo e dialogheremo insieme sui testi della Liturgia domenicale.

Negli incontri aperti dei Venerdì 20/27 febbraio e 13/20 marzo in Oratorio Sala Esodo; nei Centri di ascolto Venerdì 6 marzo.

La divina parola per noi cristiani "è luce della mente e guida del cammino".

I TEMI DELLA FAMIGLIA

Lasciando pieno spazio alla riflessione e preghiera personale, in alcune ricorrenze suggeriremo alcuni pensieri relativi all'amore (festa di S. Valentino), al compito e mistero del generare (incontro aperto ai Capannoncini), alla vocazione della donna (8 marzo), alla paternità (19 marzo). Seguirà in maggio una riflessione sulla maternità.

FEDE E CONVERSIONE

La Quaresima è tempo privilegiato per la conversione che è riconciliazione. Soprattutto nel tempo che precede e accompagna la S. Messa è suggerita la pratica del Sacramento della Confessione.



MOMENTI DI AZIONE CATTOLICA



Prosegue a pieno ritmo il cammino dei nostri ragazzi di Azione Cattolica. Dopo la pausa natalizia i bambini si sono presentati più carichi che mai per ricominciare gli incontri a loro dedicati. Il gruppo educatori sempre più rodato e affiatato era pronto ad accoglierli. E come sempre, quando si uniscono due componenti complementari il risultato è positivo: i bambini felici e contenti di venire all'AC, gli educatori/animatori soddisfatti delle loro "fatiche". Con l'inizio del nuovo anno tradizionalmente prende il via anche il "Mese della Pace" ispirato dal messaggio per la Pace del nostro Papa Francesco che quest'anno ha come titolo "Non più schiavi, ma fratelli". Nel mese di gennaio quindi i bambini hanno ragionato su queste tematiche e concluderanno gli appuntamenti con la festa di San Giovanni Bosco (sabato 31 gennaio), per poter condividere i loro pensieri anche con gli altri bambini del catechismo. A livello zonale, quindi con le parrocchie di Lumezzane e di Sarezzo, il 15 marzo p.v. festeggeremo tutti insieme

all'happening della pace. Gli educatori/animatori, oltre all'impegno catechistico del sabato, proseguono la loro formazione con gli incontri quindicinali; in particolare è in calendario un appuntamento con i volontari dell'AVIS per parlare dell'importanza della gratuità del servizio. Siamo inoltre in procinto di proporre ai nostri bambini il tanto atteso "Ritiro di Primavera" nei giorni 18-19 aprile; stiamo definendo gli ultimi dettagli sulla location e poi ci siamo!!! Sarà come al solito un appuntamento da ricordare e da non mancare!!! Avanti così!!!!

Una storiella per riflettere:

"Un rabbino istruiva, una volta, i suoi discepoli. Nel corso dei suoi insegnamenti, domandò loro: "Quando comincia il giorno?". Uno tra loro rispose: "Quando si alza il sole ed i suoi dolci raggi abbracciano la terra e la rivestono d'oro. Allora, un nuovo giorno comincia". Ma il rabbino non fu soddisfatto da tale risposta. Così, un altro discepolo s'arrischiò ad aggiungere: "Quando gli uccelli cominciano a cantare in coro le loro lodi e la natura stessa riprende vita dopo il sonno della notte. Allora, un nuovo giorno comincia". Anche questa risposta non accontentò il rabbino. Uno dopo l'altro, tutti i discepoli tentarono di rispondere. Ma nessuno riuscì a soddisfare il rabbino. Infine, i discepoli si arresero e con agitazione domandarono loro stessi: "Allora, dacci tu la risposta giusta! Quando comincia il giorno?"

Ed ecco il rabbino rispondere con estrema calma: "Quando vedete uno straniero nell'oscurità ed in lui riconoscete vostro fratello, in quel momento il giorno è nato! Se non riconoscete nello straniero vostro fratello o vostra sorella, il sole può essere sorto, gli uccelli possono cantare, la natura può ben riprendere vita. Ma fa ancora notte, e le tenebre sono nel tuo cuore!"

(Bruno Ferrero – Quando finisce la notte)



SONO NATI I “GEN-CHISTI”! (GENITORI-CATECHISTI)



Ad ottobre, noi genitori dei ragazzi di terza media, siamo convocati presso la Sala Esodo dal curato Don Marco in attesa di apprendere i programmi per il nuovo anno di catechismo dei nostri figli. In realtà Don Marco ed il catechista Daniele, hanno pensato per noi una **nuova proposta**; così, quasi testualmente ci hanno comunicato: ” Non abbiamo catechisti disponibili; vista la formazione a cui avete partecipato in questi anni d’iniziazione cristiana dei vostri figli, vi proponiamo di essere voi i catechisti dei vostri ragazzi al fine di accompagnarli, anche, nella crescita della loro fede e della loro spiritualità, **CHE NE DITE?**”

Noi genitori abbiamo pensato che i nostri ragazzi hanno bisogno di proseguire con il gruppo di catechismo e che questo gruppo

ha per **loro e per noi** un’importante **valore educativo e di fede**, in special modo in questi anni di preadolescenza ed adolescenza. Le condizioni propositeci erano ardue e un po’ difficoltose per numerosi aspetti: che fare? Raccogliere la richiesta di Don Marco e **mettersi in gioco** o prendere atto delle difficoltà nel reperire risorse e rinunciare?

Ci siamo detti che la proposta è molto impegnativa, non ci sentiamo preparati, non ci sentiamo adatti a metterci in gioco come genitori/catechisti, i nostri figli non accetteranno questa scelta, abbiamo poco tempo, con la famiglia, il lavoro, i genitori anziani...Come possiamo pensare di condurre un gruppo?

Abbiamo deciso di **provarci**, per il momento l’esperienza ci pare positiva, i ragazzi partecipano numerosi e cercano di portare il



loro contributo e di riflettere sul tema della **FEDE**. Frequentano volentieri il bar dell’Oratorio, nei tempi prima e dopo l’incontro, si organizzano, giocando all’aperto a pallavolo e passano circa un’ora e mezza in compagnia, pregando, giocando e cercando di dialogare sulla fede, stimolati al dialogo e all’ascolto reciproco. In occasione del tempo d’Avvento è nata l’iniziativa di costruire un **Albero di Natale** a simbolo del nostro “essere e fare” insieme ai ragazzi; così abbiamo raccolto numerose bottiglie di plastica usate ed abbiamo allestito un singolare albero di Natale, che abbiamo collocato sul terrazzo dell’Oratorio. Coordinarci nell’iniziativa e lavorare insieme (ragazzi e genitori) ha permesso

di dare significato a cose inutili, di valorizzare il nostro reciproco rapporto, di condividere un’idea comune e di simboleggiarla, orgogliosi, alla nostra comunità. Non si può nascondere **la fatica** da parte dei genitori: nell’incontrarsi, nell’accordarsi, nel condividere idee di fede ed organizzative, nel coordinarsi. Fortunatamente Daniele (che nell’anno passato aveva gestito il gruppo dei ragazzi) è riuscito a trovare tempo, preparazione e pazienza per aiutare i singoli genitori nei vari incontri e tenere le fila di una matassa volenterosa e singolare!

L’intento è quello di **seminare**, con **amore, tempo, pazienza e preghiera**, come ci richiama la parabola.



I genitori dei ragazzi del Gruppo Antiochia



LA FELICITÀ A CUI L'UOMO ASPIRA È A NOSTRA DISPOSIZIONE



Al Centro Arte Lupier ha chiuso i battenti l'esposizione *"La felicità a cui l'uomo aspira è a nostra disposizione"*. L'intera manifestazione voluta dal Presidente del Centro in collaborazione con MCL Movimento Cristiano Lavoratori Sede di Brescia e Circolo di Gardone V.T., ha proposto alla cittadinanza una mostra di pittura, scultura e fotografie di 48 artisti a livello internazionale ed una serata Evento "Omaggio a Paolo VI" con letture di Luca Pezzoli e accompagnamento strumentale di Lorenzo Ricchelli.

La sfida lanciata agli artisti partecipanti a questa mostra è tutta contenuta nel tema della manifestazione *"la felicità a cui l'uomo aspira è a nostra disposizione"* che origina dalle parole tratte dall'omelia tenuta dal Santo Padre Paolo VI nella Messa di Natale del 1967.

"...Questa parola «felicità», - afferma Paolo VI - tutti la sanno, è fra le più usate ed abusate nella conversazione umana ... vi è oggi ... una frenesia di felicità, di intensità di godimento, di dolce-vita; si confonde la felicità col piacere, ed il piacere con la sazietà dei nutrimenti terrestri

... E il cuore dell'uomo ... pellegrino errante verso questa immediata e autosufficiente felicità, ... invece di canti di vittoria, lancia grida di esasperazione e di disperazione...

Possiamo concludere che l'uomo moderno ha enormemente progredito nelle forme per conquistare e per godere il mondo in cui si trova a vivere, ma ha smarrito le ragioni vere e profonde che danno alla vita il suo valore, il suo significato, la sua felicità; e perciò egli osa spesso denunciare l'ingenuità e l'assurdità dell'umana esistenza.

Dunque quale felicità ricerca l'uomo di oggi?

Quale felicità ne appaga il suo spirito "totalmente"?

Ma davvero la felicità vera è ... a portata di mano?"

Questi gli interrogativi alla base della provocazione lanciata agli artisti che hanno accettato di confrontarsi e di condividere riflessioni attraverso le opere autobiografiche esposte in mostra al Centro Arte Lupier. Il numero dei partecipanti (48), le loro provenienze (Cina, Argentina, Indonesia, Olanda, Germania, Ungheria, Roma, Bologna, Parma, Bordighera, Monzambano (MN), Ozzano Emilia, Brescia e Provincia) le opere stesse testimoniano la volontà di riflettere, di interpretare, di sognare e far sognare, di promuovere la cultura della luce, della solarità, della comunione e condivisione, di un ottimismo che vinca una volta per tutte il pessimismo dilagante del nostro vivere quotidiano e globale.

Con la serata evento, che seguiva in ordine di tempo quella organizzata dalla Parrocchia presso l'Oratorio San Giovanni Bosco sulla biografia del Papa – relatore il nostro Maestro Francesco Trovati – si è voluto ancora una volta sottolineare quanto *la felicità sia a portata di mano di tutti, dobbiamo solo ritrovarla affidandoci a Colui che è il senso della nostra vita e quindi è "La felicità vera"*.

La riflessione offerta ai numerosi partecipanti alla serata si è incentrata su brani tratti dagli scritti di Paolo VI, partendo da *Il Pensiero alla Morte* passando dall'omelia di Natale del 1967 e dall'omelia della notte di Natale 1968 presso l'Italsider di Taranto, per concludere con la Preghiera degli Sposi. Luca Pezzoli, Presidente Provinciale di MdI, ha dato voce alle letture intervallate dalle musiche di Ciaikovskij e Arenskij suonate magistralmente al sax da Lorenzo Ricchelli (premio Antonio Salieri 2014).

I visitatori della mostra ed l'interessante gruppo di partecipanti alla serata hanno avuto modo di continuare quel confronto già iniziato tra gli artisti e di condividere impressioni, sensazioni, letture più o meno accademiche delle opere esposte, letture degli scritti del nostro grande "Papa" bresciano, lasciandosi, come sempre suggeriamo, permeare dalle infinite suggestioni artistiche che le opere propongono, realizzando così appieno il tema dell'intera manifestazione.

Nell'accomiatarci dai lettori ci sia permesso invitare tutti a riprendere questi discorsi del Santo Padre Paolo VI perché offrono davvero spunti importanti per la crescita personale di ciascuno nella fede cristiana che tanto con fatica professiamo. Buona lettura!

Luca e Pier



ATTIVITÀ CARITAS 2014

Si offre breve sintesi della molteplice attività della Caritas Parrocchiale per l'anno appena concluso, che ha visto una cooperazione solidale di numerosi collaboratori volontari.

I. Il Centro di ascolto. Ha incontrato e ha verificato la specifica situazione di 221 persone (49 Italia, 34 Burkina, 31 Marocco, 28 Costa d'Avorio ecc.). II. Distribuzione pacchi alimentari. I Pacchi distribuiti sono stati 866 (200 Italia, 161 Burkina, 159 Marocco, 114 Ghana, 52 Senegal ecc...) e hanno raggiunto circa 3.500 persone.

III. Distribuzione vestiario. Sono avvenute 44 distribuzioni, ognuna in settimana diversa, a vantaggio di 456 persone. Mediamente quindi si presentavano nella settimana 11 persone.

IV. Sportello lavoro. Sono state recepite 36 richieste di lavoro e si sono presi i necessari contatti. La situazione davvero difficile che attraversiamo non ha consentito di raggiungere a dei concreti risultati di impiego. La situazione davvero difficile che attraversiamo non ha consentito di raggiungere concreti risultati di impiego.

V. Corso di alfabetizzazione. E' giunto al quarto anno di attività e persegue lo scopo di creare rapporti di amicizia con un bel gruppo di donne immigrate, nello stesso momento che esse vengono introdotte alla conoscenza e all'esercizio della lingua italiana. Il Corso si tiene con scadenza annuale da novembre a giugno presso le aule dell'Oratorio S. Giovanni Bosco, messe a disposizione gratuitamente dalla Parrocchia. E' condotto da un gruppo di sei insegnanti affiancate da volontari Caritas che prestano servizio baby/sitter ai figli delle "alunne".

VI. Progetto Microcredito. Coinvolge la realtà zonale della Media Val Trompia, che conta tredici parrocchie, e si organizza in Centri di ascolto con sede nelle singole parrocchie. Per quanto riguarda il Comune di Gardone V.T. le tre Parrocchie confluiscono nella Caritas di Via don Zanetti 1, dove si trovano la sede e la segreteria zonale di coordinamento. Fino ad oggi le istanze presentate dai residenti nel nostro Comune sono state venti, delle quali quattro sono state accolte e finanziate, altre sono in via di perfezionamento. Si ricorda che la somma di finanziamento è pari ad € ottantamila, importo quadruplicato a fronte di una somma stanziata dalla parrocchie pari a ventimila euro.

VII. Collaboratrici familiari. Si è voluto dedicare attenzione anche alle collaboratrici familiari. Da un anno hanno la possibilità di incontrarsi la domenica a Inzino, in un locale accogliente presso la sede dell'associazione La Pieve. I responsabili della Caritas si stanno attivando per dare vita alcune iniziative atte a rispondere a particolari esigenze sia di carattere sociale che religioso delle collaboratrici familiari. E' un obiettivo specifico per l'anno appena iniziato.

I responsabili e collaboratori Caritas

NEL CENTENARIO DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE



Il 24 maggio prossimo si compirà esattamente un secolo dall'inizio della "Grande Guerra" sul fronte italiano. La circostanza suggerisce di richiamare qui – sia pure in termini necessariamente sintetici – alcune vicende strettamente locali legate alla partecipazione della nostra Nazione a quel tragico evento. E' noto che tra l'estate 1914 e la primavera del 1915, mentre il conflitto armato già infuria su altri fronti, si sviluppa anche nel Bresciano una vivace polemica, sostenuta soprattutto attraverso gli organi di stampa, tra interventisti e neutralisti. A Gardone V.T., come altrove, la grande maggioranza della popolazione e i civici amministratori si riconoscono in una scelta dichiaratamente neutralistica che viene confermata dal sindaco Angelo Franzini e dalla Giunta municipale anche dopo che l'Italia ha dichiarato guerra all'impero Austro-Ungarico. Ne è prova il manifesto che il primo cittadino fa affiggere in data 5 giugno 1915. Nel documento si riafferma la netta contrarietà al coinvolgimento italiano nella guerra, determinazione, questa, maturata "con l'animo sereno del dovere compiuto, al fine di risparmiare al nostro paese, se fosse stato possibile, il grande sacrificio di sangue". Si aggiunge d'essere pronti con uguale slancio, "in quest'ora grave, a compiere un'opera altamente umanitaria..., intesa ad alleviare le miserie e a prevenire i danni conseguenti alla guerra". E non si tratta soltanto di belle parole: i gardonesi infatti sanno che è già attivo in paese



un Comitato di Assistenza, del quale fa parte l'intera Giunta e non ignorano che il loro sindaco ha già disertato, per una settimana, il suo lavoro alla Regia Fabbrica dell'Arsenale per dedicare tutto il suo tempo ad affrontare le urgenze del momento, collaborando con le Autorità per le operazioni di leva e per altre necessità stringenti. Sebbene non si possa in alcun modo provare che il Franzini o i suoi assessori e collaboratori abbiano assunto atteggiamenti antigovernativi, forieri di pubblici disordini, né si possa invocare atto alcuno del primo cittadino e della Giunta che abbia invitato i cittadini alla disobbedienza civile, la condotta personale del sindaco, dei suoi collaboratori e di alcuni

consiglieri comunali viene considerata disfattista e antimilitarista. In una relazione, fatta recapitare in prefettura dai carabinieri di Gardone V.T., il Franzini in particolare viene definito "individuo attualmente dannoso all'ordine pubblico e pericoloso per il cattivo esempio che dà ai soldati del presidio e di passaggio in Gardone V.T nonché agli stessi operai della Fabbrica d'Armi, della quale egli stesso è impiegato". Pertanto "questo Comando reputa doveroso proporre l'allontanamento del riportato Franzini dalla zona di guerra". Detto che la Valle Trompia è considerata tale in quanto interessata ai transiti di truppe dirette al Passo del Maniva, teatro di operazioni militari, si deve annotare che il suggerito allontanamento del sindaco trova pronta accoglienza: all'alba del 19 luglio 1915 il primo cittadino di Gardone V.T., il vicesegretario comunale Simone Beltrami e altre sette cittadini – assessori e consiglieri – vengono arrestati e mandati al confino, in varie località, come internati politici.

Frattanto le cartoline-precetto costringono circa 400 gardonesi a vestire la divisa grigioverde e a vivere la terribile esperienza della guerra di trincea. Si deve qui aggiungere che il numero dei chiamati alle armi sarebbe potuto esser ben superiore se non fosse che fra i giovani di leva non avessero ottenuto l'esonero dal servizio militare per essere impiegati negli stabilimenti armieri,

in particolare nel Regio Arsenale, onde sostenere lo sforzo bellico nazionale con una accresciuta attività produttiva. Il fatto non sfugge a Michele Rigillo, ufficiale dell'esercito in missione ispettiva nel Bresciano. Il 16 marzo 1916 scrivendo da Gardone V.T. a Giustino Fortunato, senatore e storico insigne, egli osserva che gli operai sono in gran parte soldati esonerati che, insieme con i compagni di lavoro, circolano a stento tra i banchi e le macchine, stando "quasi accalcati e pure sufficientemente liberi per la loro mirabile mansione". Ad ulteriore conferma del febbrile operare degli artigiani locali, si può aggiungere che, nel 1917, il solo Arsenale conta 3790 dipendenti. Il lavoro è interrotto talvolta dal rombo delle incursioni aeree che seminano il panico tra la popolazione ma non recano danni. Se si escludono tre bombe sganciate nei pressi del paese nel 1916 e finite fortunatamente fuori bersaglio, i gardonesi vedono soltanto il passaggio sporadico di alcuni velivoli, contro i quali sparavano i cannoni sistemati sulle alture di "Navezze" e della "Culma".

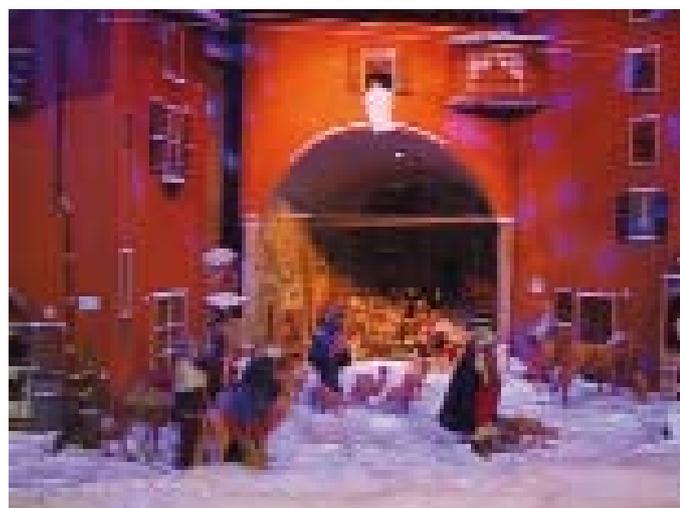
Al termine del conflitto il bilancio di sangue fa registrare 22 caduti sui vari fronti della guerra mentre un eguale numero di persone è vittima dell'epidemia influenzale diffusasi tra l'ottobre e il novembre 1918 e ancora oggi ricordata col nome di "spagnola". Per annotare i decessi causati da questo morbo l'estensore del registro

parrocchiale usa generalmente la dizione "polmonite" o "bronchite da influenza". Se si tenga conto anche di diagnosi leggermente diverse nei modi espressivi ma verosimilmente riconducibili alla medesima forma virale, si può calcolare che la spagnola abbia rapito ai vivi 29 o 30 gardonesi. Commentando il dato statistico, che nell'intero anno 1918 fa salire a ben 127 il numero complessivo dei defunti, il compilatore del registro anagrafico parrocchiale annota: "Il numero dei morti, salito in quest'anno ad una cifra altissima, è dovuto all'epidemia della spagnola. Gardone però è uno dei paesi che ebbe meno vittime come poche furono le vittime della guerra. Come riconoscenza a Dio e alla Madonna del Popolo per tante grazie ricevute, Gardone cristiana volle la restaurazione completa del Santuario di San Rocco e dell'Altare Maggiore della Parrocchiale".



Francesco Trovati







*Magnifica anche nel Natale 2014 la scenografia delle parature e del Presepio.
Un doveroso ringraziamento
a Giuseppe, Gino, al Gruppo del Presepio
e a tutti i collaboratori che rendono ogni ricorrenza solenne!*

DICEMBRE 2014/ GENNAIO 2015

Fam. NN. € 500 – Fun. def. Yvonne Belleri Zanetti € 250 –Dalla Bancarella Idee/regalo per Natale € 1.100 – Fabbrica d'Armi Pietro Beretta Spa € 2.500 – In mem. di Francesco e Marilena € 20 – Drd pro Parrocchia San Marco € 200 – Fun. def. Gianfranco Belotti € 200 – Fun. def. Messalina Signoroni Fabbrini 300 – Coniugi NN. Nel 50° anniv. di Matrimonio € 50 – In mem. def. Spagna e Lazzari € 20 – Fun. def. Elisa Beriola Ved. Fabbrini € 200 – Fun. def. Santino Ferrari € 200 – Batt. di Chiara Peruchetti € 200 – Fun. def. Cecilia Benetti Ved. Sagrestani € 500 –Fun. def. Giovanni Battista Camossi € 150 – Fun. def. Cecilia Pintossi Signoroni € 300 – In mem. def. Benedetta Tocchella € 50 – Batt. di Greta € 20 – In mem. def. Vittorio Zambonardi € 50 – Fun. def. Melania Contessa Ved. Pesce € 150 – Fun. def. Giovanna Fettolini € 100 – NN. Pro Parrocchia € 5.000 – Fun. NN. € 100 – In mem. def. Giuseppe Rizzinelli € 50 – Fun. def. Maria Cantoni Ved. Zambonardi € 200 –Fam. Contessi € . 50 -



OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

Associazioni sportive dilettantistiche per impianto Audio € 1.500 – I Marinai nella festa di S. Barbara € 150 – Gruppo Alpini di Gardone VT pro Oratorio € 500 – NN. Pro Oratorio € 200 – NN. Pro Oratorio € 150 – Bianca e Luciana pro Oratorio € 50 – Batan € 50 – NN. Pro Oratorio € 100 – Fam. Fontana pro Oratorio € 150 – NN. Pro Palazzetto € 250 – NN. Pro Palazzetto € 300 – In mem. def. Bianca Bresciani Pasotti € 50 – Maria Gagliandi pro Palazzetto € 200 – NN. Pro Palazzetto € 200 – NN. Pro Oratorio € 500 – NN. In mem. dei familiari defunti € 250 – NN. Pro Oratorio € 1.000 – In mem. dei propri defunti € 150 – Fam. Carini Angelo € 100 – NN. Pro Oratorio € 400 – NN. Pro Oratorio € 200 – Mese di dicembre direttamente sul CCB € 560 (Zavaglio/Ferrari, Moretti/Vincenzi, Poli/Cucinotta, Torri/Coppola, Plebani) - Fam. NN. Pro Palazzetto € 120 – La fam. pro Oratorio in mem. def. Santino Ferrari € 250 – NN. Pro Oratorio € 150 – NN. Per un mq e due mattoni € 70 – NN. Pro Oratorio € 300 – NN. Pro Oratorio chiedo una preghiera secondo le mie intenzioni € 200 – Le sorelle in mem. del fratello Zeno € 150 – Pro Oratorio in mem. Fam. Gavazzi € 50 – NN. Pro Oratorio € 120 – Maria e famiglia pro Oratorio in mem. def. Angelo e Giovanni Cristinelli € 1.000 – Zii e cugini in mem. di Vittorio € 200 – La moglie e i figli ricordando Luciano € 100 – Zia Amalia Pro Palazzetto a ricordo del nipote Vittorio € 500 – Mese di gennaio direttamente su CCB (Bondio, Torri, Zavaglio, Moretti) € 220.- Operazione Natale: altre buste n°61 € 3.040

Un vivo grazie agli offerenti!

don Francesco e don Marco



Caro amico, contribuisci anche tu alla ristrutturazione del nostro palazzetto:

1 mattone	Euro 10.00
1 m²	Euro 50.00
1 poltroncina	Euro 200.00

Anagrafe Parrocchiale dal 10 Dicembre 2014 al 10 Febbraio 2015



SONO NATI ALLA GRAZIA

21 – Peruchetti Chiara Nata Il 31.08.2014 Batt. Il 28.12.2014
ANNO 2015
01 – Di Bella Greta Nata Il 14.08.2014 Batt. Il 18.01.2015



Diego Ottelli
Battezzato il 26.10.2014



IL SIGNORE HA CHIAMATO A SE'

69 – Belotti Gianfranco di a. 65 il 10.12.2014
70 – Benetti Cecilia ved. Sagrestani di a. 84 il 20.12.2014
71 - Ferrari Santino di a. 79 il 20.12.2014
72 – Fenotti Franca Ved. Pratici di a. 86 il 23.12.2014
73 – Filosa Livio di a. 81 il 28.12.2014
74 – Camossi Giovanni di a. 85 il 28.12.2014



ANNO 2015

- 01 – Pintossi Cecilia in Signoroni di a. 70 il 07.01.2015
- 02 – Tocchella Benedetta Ved. Sanzogni di a. 87 il 10.01.2015
- 03 – Storti Luigi di a.81 l'11.01.2015
- 04 – Contessa Melania ved. Pesce di a. 95 il 12.01.2015
- 05 – Saleri Giulia Ved. Cottali di a.97 il 12.01.2015
- 06 – Zambonardi Vittorio di a. 62 il 14.01.2015

- 07 – Rizzinelli Giuseppe di a.89 il 20.01.2015
- 08 – Cantoni Maria Ved. Zambonardi di a. 96 il 26.01.2015
- 09 – Zadra Bianca di a.64 il 26.01.2015
- 10 – Bonsi Giovanni di a.91 il 29.01.2015
- 11 – Rovetto Giuseppa Ved. Pintossi di a. 90 il 29.01.2015
- 12 – Bigoni Serafina Ved. Guana di a. 100 il 07.02.2015



**IVONNE BELLERI
ZANETTI**
* 01.03.1935
† 23.11.2014
I tuoi cari



MESSALINA SIGNORONI
* 21.12.1932
† 04.12.2014
I tuoi cari



CECILIA BENETTI
* 01.05.1930
† 20.12.2014
I tuoi cari



CECILIA PINTOSSI
in Signoroni
* 20.08.1944
† 07.01.2015
*Ti ricorderemo sempre come
moglie, madre, nonna.
I tuoi cari*



**BENEDETTA
TOCCHELLA**
ved. Sanzogni
* 13.01.1927
† 10.01.2015
I tuoi cari



MELANIA CONTESSA
* 06.03.1919
† 12.01.2015
I tuoi cari



**VITTORIO
ZAMBONARDI**
* 12.07.1952
† 14.01.2015
I tuoi cari



GIOVANNI BONSI
* 26.06.1923
† 29.01.2015
I tuoi cari



EUGENIO CONNESSI
* 03.06.1932
† 28.01.2015
I tuoi cari



SERAFINA BIGONI
ved. Guana
di anni 100
† 07.02.2015
I tuoi cari



ENNIO VEZZOLA
* 03.12.1940
† 05.01.2013
*Sarai sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari nella II triste
ricorrenza.*



LUIGI CASSAMALI
11.04.1985 - 11.04.2015
*Nel 30° della morte il suo
ricordo è in benedizione*



ANGELO BONSI
15.04.2000 - 15.04.2015

*Il tempo passa
ma in noi è vivo il tuo ricordo.
La tua famiglia*



GIOVANNI
CRISTINELLI

* 21.04.1942
† 16.06.1994
I tuoi cari



ANGELO CRISTINELLI

* 11.09.1935
† 22.03.2003
I tuoi cari



LORETTA ALBANESE

* 22.07.1961
† 23.01.1999
I tuoi cari



FRANCESCO POLI

* 27.12.1936 † 18.01.2012

MARILENA TANGHETTI

* 24.01.1940 † 02.01.2014

I vostri figli vi ricordano

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO

11 Mercoledì - Giornata mondiale del Malato

Ore 15.30 S. Messa in Basilica

14 sabato - San Valentino

15 Domenica VI - SS. Faustino e Giovita - Carnevale

*Pomeriggio insieme in Oratorio

TEMPO DI QUARESIMA

18 Mercoledì delle Ceneri

S. Messe e Rito delle Ceneri: Ore 7.00-8.30-18.30

(Basilica)-20.30

Ore 16.30 Celebrazione penitenziale e Rito delle Ceneri

(specialmente per i ragazzi- Chiesa Parrocchiale)

20 Venerdì - Ore 20.30 in Oratorio- Meditazione della Parola

22 Domenica I di Quaresima - Ore 15.30 Via Crucis

24 Martedì - Ore 20.45 ai Capannoncini

La famiglia genera persone non bambini. Prof. Lorenzo Gobbi

27 Venerdì - Ore 20.230 in Oratorio - Meditazione della Parola

MARZO

1° Domenica II di Quaresima

Ore 14.30 Gruppi Emmaus e Gerusalemme

Ore 15.30 Via Crucis

6 Venerdì - Ore 20.30 Incontro nei Centri di ascolto

8 Domenica III di Quaresima

Ore 14.30 Gruppo Betlemme - Ore 15.30 Via Crucis

13 Venerdì

Ore 20.30 in Oratorio - Meditazione della Parola

15 Domenica IV di Quaresima

Ore 14.30 Gruppi Cafarnao e Nazaret - Ore 15.30 Via Crucis

19 Giovedì - San Giuseppe - festa del Papà

20 Venerdì - Ore 20.30 in Oratorio- Meditazione della Parola

20-22 Pellegrinaggio ad Assisi del Gruppo 3^a Media

22 Domenica V di Quaresima

Ore 15.30 Via Crucis

25 Mercoledì - Annunciazione del Signore

27 Venerdì

Ore 20.30 Via Crucis per le Vie animata dall'Oratorio

29 Domenica delle Palme

ORE 10.15 Benedizione delle Palme (in S. Carlo)-

Processione alla Parrocchiale - S. Messa

Ore 15.30 Via Crucis con la Corale San Marco

29 marzo/3 aprile - Settimana Santa

5 Aprile - Domenica di Pasqua

7L SUPERMERCATO 7L

Via Matteotti,
GARDONE V.T. - Tel. 030.8912134

GRANDE RISPARMIO

7L Ringrazia per la preferenza accordataci

*Enoteca
La Selezione*

Enodrink

del F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI
CONFEZIONI REGALO
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371



BRESCIA PORTE s.n.c.

Porte interne e portoncini blindati
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio-legno
Modifica doppi vetri in giornata
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222



**Bertuzzi
Edoardo e Figli
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI
CONTROSPINTATURE
ISOLAMENTO A CAPPOTTO
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



TERMOIDRAULICA

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303
GARDONE V.T. (Brescia)

Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006

CASA FONDATA NEL 1878

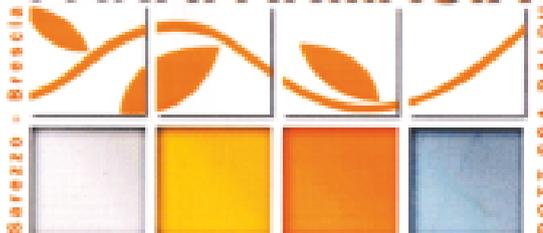
OTTICO CAMPLANI

OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO

Esperienza e professionalità a garanzia del cliente

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.891159

PARAFARMACIA



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905113

OMEOPATIA - FITOTERAPIA
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)
AUTOANALISI DEL SANGUE
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT

GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL

LORIS GOMME

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)
Tel. 030.8911925 - lorisgomme@libero.it

IGUILIBRATURA - CONVERGENZA
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER



Via Convento, 80
25063 Gardone V.T.
(Brescia)

Tel. 030 8912256
030 8910818
Fax 030 8911751

cabrunori@libero.it



**Casa Funeraria
L'ALTRARIVA**

in Via Roma, n°42
Gardone Val Trompia (BS)



Dove Trovarci

Sezione Direzione: Piazza Garibaldi 6 - 25064 Borgone (BS) Tel. 030600790

PIZZOLI

Borgone: Piazza Garibaldi 6 - Tel. 030600790

Pizzoli: Via Roma 11 - Tel. 030600011

Castello: Via Roma 10 - Tel. 030600113

Gardone V.T. - Via Mazzini, 1 - Tel. 0306912111

TESSERANO

Borgone - Castello - Pizzoli - Gardone - Mantovano - Pizzoli - S. Colombano
Comunità Montana della Valle Trompia



CASSAPADANA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO